

OPACMARE IN CONSIGLIO

«Limite di cassa a 104 settimane»

RIVALTA - Il consiglio comunale si mobilita per la Opacmare su sollecitazione dei dipendenti, in cassa integrazione dalla fine del 2008. Il timore è che le 52 settimane previste per legge per la cassa ordinaria possano non bastare a portare l'azienda fuori dalla crisi, e che si renda necessario fare richiesta per quella straordinaria per poi arrivare ai licenziamenti. Il testo finale presentato in Consiglio è approvato all'unanimità, con due emendamenti proposti dal gruppo di opposizione Rivalta sostenibile, chiede a Regione e Provincia di *«Cercare una soluzione per garantire futuri sbocchi professionali a tutti i dipendenti Opacmare»* e di *«Attivarsi con il ministero del lavoro e l'Istituto per la previdenza sociale per l'innalzamento del limite massimo della cassa integrazione ordinaria da 52 a 104 settimane, per garantire l'occupazione e il reddito di tutti i lavoratori di tutte le aziende del territorio piemontese e nazionale»*.

All'azienda viene invece chiesto di *«Impegnarsi a garantire la cassa integrazione a rotazione tra tutti i dipendenti»* e di *«Cercare nuove proposte produttive che aiutino l'azienda stessa a rilanciare la propria attività e a uscire dalla crisi economica, attraverso lo sviluppo di innovazioni tecnologiche in grado di accrescere l'efficienza nell'uso delle risorse e di ridurre gli sprechi»*. Secondo Rivalta sostenibile, che ha proposto l'inserimento nel testo di quest'ultima precisazione, *«La crisi può essere anche uno stimolo a cercare e trovare proposte produttive più adeguate al periodo, per esempio tecnologie per il risparmio energetico e fonti rinnovabili»*. La richiesta di allungare i tempi della cassa integrazione viene dai dipendenti della Opacmare, che in un incontro con l'amministrazione avevano chiesto di sollecitare gli enti superiori in questo senso.

Clara Calavita